



NATALE 2017: un Natale particolare, un Natale difficile, un Natale doloroso

Stanno tentando di rubarci il Natale.

Questa Festa, che celebra da oltre duemila anni la nascita del Nostro Salvatore Gesù Cristo, sta vivendo il pericolo di essere trasformata in qualche cosa di insulso, in un ritorno al paganesimo.

Si dice "Buone Feste". Nelle scuole si fa la "Festa delle feste" o la "Festa dell'Inverno" per la paura di offendere chi, in realtà, non si è mai offeso, anche perché un bambino porta sempre gioia a tutti, credenti e non credenti. Ma noi non ci stiamo, vogliamo festeggiare Gesù. Vogliamo invitare alla nostra festa il Festeggiato. Senza remore e senza vergogna. Perciò, Villa San Benedetto ha allestito tanti Presepi, uno per reparto, e ci auguriamo con tutto il cuore "Buon Natale". Buona Festa al Bambino Gesù che, nonostante tutto, continua a nascere fra noi per insegnarci a vivere secondo la volontà del Padre.

Che la Gioia, che porta con sé, continui a inondare la vita di tutti noi e ci renda consapevoli che solo in Lui si trova la vera Pace.

"Natale, un Bimbo apre il nostro cuore alla speranza. Alla sua culla attingiamo il coraggio di vivere l'amore".
Auguri a tutti!

Suor Annamaria



LETTERA A GESU' BAMBINO

Caro Gesù Bambino,
lo so che sei preso, lo so che sei impegnato e lo so anche che sei piccolino e magari tutte queste lettere possono spaventarti... lo non voglio toglierti tempo e nemmeno voglio darti alcuna preoccupazione... Abito qui da tanti anni... ormai mi pensano la padrona del reparto perché mi vedono sempre e accolgo tutti con una parola o un abbraccio... A volte mi viene da piangere o mi commuovo perché tanto affetto mi arriva ogni giorno, a volte mi capita di lamentarmi perché il cibo non è di mio gradimento oppure alcune mie compagne urlano e io voglio stare tranquilla... Ma alla fine questa è la mia casa e la mia famiglia... Sai... io porto il nome della tua mamma e questo mi dà conforto nei momenti più negativi o quando mi sento sola e affranta... Ti ripeto... non voglio nulla.. e non ho nulla da darti se non il mio sorriso, a volte i miei pianti di commozione o i miei abbracci... Questo Natale ti prego porta amore e bene a tutti coloro a cui voglio bene, ma anche a quelli che talvolta mi infastidiscono... Questo Natale allontana l'odio e scaccia la violenza dal cuore di alcune persone cattive, di cui ogni giorno parla la televisione (mi capita spesso di sentire cose brutte e io piango per questo)... Ti mando un abbraccio forte forte... spero Tu lo possa sentire da lassù, ma credo proprio di sì perché anche se lontano, il tuo cuoricino è sempre vicino a coloro che più soffrono e sono tristi...
Buon Natale anche a Te, caro Gesù Bambino..

Un'ospite della RSA



ROBERTA AIUTO... NUOVA RESPONSABILE DELL'UFFICIO DEL PERSONALE

Mi hanno chiesto di raccontarmi, faccio fatica a narrare di me perché sono più educata a vivere le circostanze che mi sono date piuttosto che scriverle a posteriori... comunque va bene, ci provo...sono Roberta Aiuto abito a Lecco, sono sposata con Matteo e abbiamo due figlie Caterina e Cristiana e...Viki una fantastica Amstaff di 6 anni e, dal 1 dicembre 2017 sono con voi in Villa San Benedetto in qualità di responsabile del personale. Arrivo da voi dopo quasi 18 anni nella sanità pubblica di Regione Lombardia in qualità di responsabile dello sviluppo delle risorse umane: con questo ruolo sono cresciuta all'interno di organizzazioni molto complesse che mi hanno insegnato, anche se a volte non direttamente, che il lavoro qualunque esso sia è...davvero



bello!!!... basta alzare lo sguardo... e sapete perché? Perché ogni lavoro che facciamo contribuisce alla realizzazione di qualche cosa di più grande del mero atto che eseguiamo...vi regalo una storia che mi sta particolarmente a cuore e che

mi esprime più delle cose che potrei raccontarvi. Un viandante camminava in un giorno di gran caldo e nel suo cammino incontrò tre scalpellini che facevano lo stesso lavoro...sotto il sole cocente. Si avvicinò al primo e gli chiese "Cosa stai facendo?". E, questi, senza alzare lo sguardo e con il volto che esprimeva solo fatica e sofferenza, rispose: "Non lo vedi? Spacco pietre!". Il viandante continuò a camminare finché trovò il secondo scalpellino, gli fece la stessa domanda e questi, alzando a malapena lo sguardo, rispose "Non lo vedi? Mi sto guadagnando il pane!" Infine incontrò il terzo scalpellino che alla stessa domanda, alzò fiero lo sguardo e con voce ferma rispose "Ma come, non lo vedi? Partecipo alla costruzione di una cattedrale!".

Auguro a tutti, me compresa, di vedere la cattedrale che stiamo costruendo...basta aprire gli occhi e alzare lo sguardo....

Augurandovi un sereno e proficuo anno 2018 INSIEME, vi lancio la sfida: quale è il senso che dai al tuo lavoro (con tutta la fatica che implica!!!)???

Roberta Aiuto



BENTORNATO DOTTOR PINZI

Ho colto con piacere la proposta di scrivere qualche riga sul giornalino così da avere l'occasione per ringraziare chi mi ha dato l'opportunità di tornare a Villa San Benedetto Menni e di rivestire il ruolo di Direttore Sanitario. E' doveroso ringraziare la Madre Superiora, Suor Annamaria e il Direttore Generale Dott. Sesana che hanno saputo individuare in me le qualità necessarie per ricoprire un ruolo difficile ma nello stesso tempo di prestigio. La possibilità che mi è stata concessa è un punto di partenza per mettere basi solide e durature che permettano di portare avanti progetti concreti e vincenti, al fine di mantenere l'elevato standard di qualità che caratterizza la nostra Casa di Cura. Provengo da una realtà ospedaliera ma avendo nel contempo maturato anni di esperienza lavorativa in ambito riabilitativo e socio-assistenziale sono molto vicino alle problematiche che vivono tali realtà sanitarie; pertanto senza alcuna presunzione porterò le mie conoscenze nella struttura, nella speranza di dare un valido contributo nell'ottica del miglioramento dell'assistenza sanitaria e dell'aspetto organizzativo, senza urtare la sensibilità di alcuno e nel rispetto della Mission della Congregazione: promuovere la centralità della persona malata con un approccio olistico. Il mio obiettivo è quello di garantire da un lato prestazioni sanitarie-assistenziali adeguate e all'avanguardia, dall'altro un ambiente confortevole e familiare. Mi rendo disponibile in qualsiasi momento all'ascolto degli assistiti o dei loro familiari per qualsiasi problematica dovesse insorgere nel corso della degenza. Sono fiducioso in quanto so che in questo cammino sarò attorniato e accompagnato da professionisti, alcuni di questi amici di vecchia data.

Auguro a tutti voi un sereno 2018

Dott. Maurizio Pinzi

RSP

Giovanna....un ritorno dopo... 50 anni!

Abbiamo incontrato con grande curiosità e interesse Giovanna, un'ospite recentemente dimessa dal nostro reparto RSP "Ven. Maria Giuseppina Recio", che era stata ricoverata qui in Villa San Benedetto la bellezza di... 47 anni fa.

Innanzitutto, chi è Giovanna?

Sono una maestra elementare in pensione, qui di questi posti. Mi sono sposata poco dopo i venti anni e ho avuto due figli, un maschio e una femmina. Ora ho anche due nipoti, che hanno già superato i venti anni. Ho lavorato con passione fino ai cinquanta anni, per poi dedicarmi in particolare alla cura di mio padre, malato e ricoverato. Nell'insegnamento, avendo frequentato anche un corso di specializzazione per la docenza a bambini che allora si definivano handicappati, ho sempre cercato di prestare attenzione ai più svantaggiati, cercando di capirli, di tenerli al passo con gli altri, di non escluderli mai.

Come mai ha scelto di osservare un periodo di ricovero, oggi?

Per stabilizzarmi dopo un recente periodo difficile, culminato in un ricovero in SPDC per depressione. Non mi sentivo pronta per tornare subito a casa e confidavo molto nelle attività riabilitative proposte qui, di cui avevo sentito parlare, per ottenere stimoli positivi per la mia ripresa.

E come mai lo scelse 50 anni fa?

Su indicazione di uno psichiatra molto noto sul territorio, nel Gennaio 1970, a causa di un episodio depressivo, che probabilmente oggi sarebbe definito di depressione post-partum.

A distanza di quasi 50 anni, che cosa ha trovato di differente nella nostra Casa?

Oltre alle ovvie differenze contestuali dovute al periodo storico, direi principalmente le tecniche impiegate e il metodo più assistenzialistico e medico-centrico.

E che cosa, invece, ha trovato di simile a distanza di 50 anni?

I legami tra gli ospiti sono lasciati molto liberi ed è concessa molta libertà d'azione. Ci sono e c'erano proposte stimolanti per impiegare il tempo libero, come ad esempio l'attività di maglia. Si è sempre data attenzione all'abbigliamento e alla personalizzazione della cura, dunque al preservare l'identità dell'ospite. Il senso di accoglienza, inoltre, è rimasto uguale.

Che cosa, quindi, secondo lei contraddistingue una Casa delle Suore Ospedaliere?

La presenza stessa delle suore: l'attenzione ai dettagli, la gestione puntuale dell'organizzazione. Si nota un'autonomia di gestione delle varie funzioni, che però al tempo stesso sono ben coordinate tra loro (equipe multidisciplinare). Vi è un grande rispetto per la persona malata e per la sua autonomia. La persona qui non "subisce", ma è aiutata a "venir fuori" e continuamente stimolata. Penso che se uno riesca a dire anche un "no", ma cosciente, sia una vittoria per i curanti.

Personalmente, ritengo questa testimonianza un grande riconoscimento per il lavoro e la missione portata avanti dalle Suore Ospedaliere che, nel tempo, riescono a mantenere un solido "stile ospedaliero" che sopravvive al naturale evolversi dei contesti e delle tecniche terapeutiche. Grazie molte alla signora Giovanna, e al marito che l'ha accompagnata, per la piena disponibilità mostrata a questa intervista e per la naturalezza con la quale ha voluto raccontarsi.

Michele Venanzi – Servizio di Pastorale della Salute

RSD

Incontri speciali

La storia della nascita di Gesù ci parla dell'amore di Dio per l'uomo, un amore donato a tutti, un amore che si compie attraverso il suo farsi bambino, piccolo tra i piccoli, vicino agli ultimi, uguale a chi è nel bisogno, per aiutare l'uomo a riscoprire, proprio in quella dimensione, la gioia del suo farsi prossimo per l'altro.

E questa bella storia, che per noi cristiani è molto più di una favola da raccontare a Natale ai nostri bambini, ha trovato espressione e compimento in due belle occasioni di festa, organizzate in RSD prima e dopo il Natale, ovvero l'attesa consegna dei regali da parte di Babbo Natale e il recapito delle calze con i dolci, da parte della Befana.



Certo, direte voi, qui si mischia il sacro con il profano, ma, vi posso assicurare, che per i nostri ospiti esiste una chiara distinzione tra ciò che è preghiera ed evento religioso, e si svolge in un tempo e in un luogo definito, come la Cappella, e ciò che invece assume una dimensione più materiale, per diventare regalo, festa, musica e dolce, come l'animazione di gruppo alle colonne. Due eventi che stanno a cuore al reparto, per i quali abbiamo ritenuto opportuno invitare due gruppi di rilievo: per il primo una rappresentanza di uomini della Sezione dei Vigili del Fuoco di Como e per il secondo, una rappresentanza, di Harleysti della sezione Lario Chapter - Como Lake.

Uomini importanti dunque, chi per la divisa indossata e la missione svolta, e chi per il prestigio delle moto e di quanto socialmente rappresentano. Uomini che hanno voluto incontrarci nella nostra realtà, scegliendo prima di venire a conoscerci, per preparare il nostro incontro in maniera speciale. Così, per ciascuno dei due gruppi, noi abbiamo preparato un momento di animazione, e loro hanno pensato come poterci dedicare la loro disponibilità. I Vigili del Fuoco sono arrivati con i loro mezzi, nella fredda mattinata del 22 dicembre e hanno montato l'attrezzatura necessaria per permettere ad un loro preparato Babbo Natale di calarsi da un albero del giardino interno della Casa, su cui si affaccia il salone delle colonne dell'RSD. Un evento spettacolare, che ha destato emozione e inaspettata sorpresa da parte dei nostri ragazzi, che distratti dall'animazione in corso, ormai non badavano a quanto accadeva all'esterno.



E poi la festa, con la consegna dei regali e dei palloncini colorati portati dai Vigili, le foto, i balli e le risate. Straordinari i nostri amici Vigili del Fuoco, capeggiati da Vito, che hanno creato fin da subito un legame di simpatia con i ragazzi, mostrando attenzione anche verso quanti, più



chiusi e intimiditi, se ne stavano sullo sfondo; e invece anche per loro ha trovato spazio la carezza di Babbo Natale nel consegnare un regalo dedicato.

Il 5 gennaio è stata invece la volta del gruppo dell'Harley. Beh qui... gli agganci viaggiano più lontano, ma in poco tempo ci permettono di entrare presto in sintonia con questi grandi uomini, con i loro possenti giubbetti. Hanno voglia di conoscere i nostri ragazzi, di vedere dove vivono e di sapere cosa fanno. Così ci vengono a trovare qui in reparto, e se ne vanno emozionati, per chi hanno incontrato, e ci dicono di essersi sentiti piccoli accanto a loro. Questo incontro si trasforma presto in generosità, attraverso una donazione economica per supportare l'attività

di ippoterapia per i ragazzi non abbienti. Ma non si tratta della solita storia di beneficenza, che si fa strada nel periodo natalizio e che fa bene al cuore di chi si può permettere un facile aiuto senza troppo impegno, ma è un desiderio reale e sincero, di donare un aiuto a chi ha per loro un volto, ed è stato conosciuto e accolto nel suo bisogno di avere qualcosa di bello, tra il tanto che non ha.



Così ci siamo preparati ad incontrarli davvero i nostri amici Harleysti, questa volta con le loro moto, tanto desiderate alla vista anche degli operatori e dai tanti che sono venuti a vederli da fuori reparto (compreso il Dott. Sesana che non ha osato presentarsi con la sua moto!). Bella la vista del loro arrivo tutti insieme e spettacolare il rombo dei motori, nonché la loro immagine con caschi e giubbini dedicati. Bellissimi da vedere, e tra loro anche una stupenda Befana in chiave moderna, che aveva tutt'altro della vecchina che siamo abituati a vedere sui libri di fiabe dei nostri bimbi! Dopo l'emozione iniziale, anche per loro abbiamo preparato un momento di animazione, con alcuni giochi per rompere il ghiaccio e farli entrare in relazione con i nostri ragazzi. E anche qui l'atmosfera si è subito scaldata grazie ai nostri ospiti che sono riusciti fin da subito ad accattivarsi la loro simpatia e la loro disponibilità a giocare e a divertirsi insieme. E così come vi raccontavo all'inizio, i nostri grandi e importanti uomini, si sono fatti piccoli accanto ai nostri ragazzi e hanno scoperto così l'amicizia e il sorriso, che nasce dalla semplicità di un incontro e dal poco donato con tanto cuore. Le persone non sono importanti per quello che mostrano, ma diventano importanti per quello che lasciano e ricevono nel loro passaggio. La storia del Natale allora continua ogni giorno, nei piccoli e grandi incontri che possiamo realizzare, se solo abbiamo voglia e tempo di fermarci ad ascoltare, a conoscere e ad incontrare. Grazie... a tutti coloro che ci hanno aiutato, a rendere speciale il tempo di Natale dei nostri ragazzi!

Wilma



LA BELLEZZA DELLA SEMPLICITÀ

Le feste di Natale sono sempre il centro della condivisione familiare, di gioia e di serenità; momenti di festa e di abbuffate, di sorprese e di regali. L'atmosfera sembra magica, ma vi siete mai chiesti quanto lavoro occorre per ricreare ogni anno tutto questo?

Possiamo svelarvi che anche in questa occasione noi della Residenza abbiamo iniziato ad ottobre ad elucubrare in merito, cercando la tematica principale che doveva contraddistinguere il nostro Natale, progettando il lavoro per terminare nei tempi quanto deciso. Ammettiamo che la difficoltà maggiore è stata la scelta, poiché come sempre non volevamo deludere le aspettative e creare qualcosa di singolare, bello e al contempo rappresentativo. Così, dopo lunghe pensate ed estenuanti equipe siamo giunti al finale verdetto che vedeva la "semplicità" come leitmotif del nostro Natale 2017. Si è quindi optato per addobbare con decorazioni cartacee bianche tutti i saloni del piano terra e dei reparti, dando un tocco di leggerezza, purezza e candore, giocando con cerchi di varie misure ritagliati in modo da simulare fiocchi di neve, correttamente appesi a vetri, pareti e fili sospesi in aria. Anche l'albero è stato creato con la stessa filosofia e così, grazie all'abilità manuale del consorte della nostra animatrice e a pregiata lana proveniente dalla Sicilia, si è realizzato un magnifico "abete" composto da tronchi di legno tagliati ed impilati per formare una sagoma successivamente addobbata con sfere colorate. A completare il tutto, il nostro presepe rustico ed essenziale, creato con ceramica prodotta durante il laboratorio della medesima attività, rivestito in maniera semplice ma curata, posizionato in modo da ricreare un paesaggio rurale nel quale la natività è stata posizionata al centro. Et voilà il nostro paesaggio di Natale, semplice ma al contempo di grande effetto!

Anticipiamo a tutti l'invito per il prossimo anno!



Bruce Wayne



4, 65, 28, 15 ... !!

No, non stiamo dando i numeri! Sono i numeri della tombolata che si è svolta sabato pomeriggio 16 dicembre durante la festa di Natale con i familiari dei nostri ragazzi. Non è Natale se non si gioca a tombola!

Grandi, piccini e mezzani, tutti controllavano scrupolosamente la loro cartella per accaparrarsi i premi in palio. Il vento della fortuna ha spirato un po' qua e un po' là anche se in alcuni momenti si è trasformato in bora su alcuni partecipanti.

Alla fine però tutti sono rimasti contenti e soddisfatti perché l'importante è partecipare !

E partecipazione è il filo conduttore che ha tenuto insieme ragazzi, familiari e operatori durante tutta la giornata. Al mattino è stata celebrata la Santa Messa da padre Alessandro (perché si sa, come si poteva festeggiare il Natale senza il protagonista principale, Gesù che nasce) che, nell'occasione, ha festeggiato con noi il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, per proseguire con il pranzo tutti insieme alle colonne.

Si sono alternate risate, qualche lacrima di commozione e tanti, tanti sorrisi che hanno voluto essere il nostro modo migliore per augurare a tutti UN BUON SANTO NATALE !

Serena



MERCATINO DI NATALE...

Venghino venghino signore e signori...
al nostro mercatino natalizio!

Questo l'annuncio che il 4 dicembre si udiva in portineria in occasione dell'allestimento del mercatino dei nonni della RSA, ai quali hanno contribuito molto anche i familiari. Oltre alla vendita di merce natalizia, l'acquirente curioso e non timoroso della sorte poteva tentare la fortuna con la pesca miracolosa. Con l'offerta di 2 euro infatti si poteva pescare uno dei tantissimi pacchi a disposizione ben mimetizzati dalla carta di giornale.



C'è chi si dirigeva sicuro verso il pacco scelto, c'è chi invece aveva bisogno di tastare i pacchi per tentare di indovinarne il contenuto, c'è chi cercava di sbirciare, ma veniva subito trattenuto!

E quando si apriva il pacco? Stupore, meraviglia, divertimento... insomma un po' tutti si sono divertiti a giocare con la dea bendata!

A gestire tutto ciò c'era Agostino, un nostro ospite che è diventato subito il leader indiscusso della giornata.

Un ringraziamento particolare va a Valentina, a Carlo, ad Agostino, a tutti i nonni e a tutti gli ospiti, ai famigliari e a tutti gli operatori e le Suore che hanno contribuito al successo di questa giornata!!!



Manuela

Sabato 16 dicembre i nostri nonni della RSA hanno festeggiato alla grande il Natale partendo dalla Santa Messa delle 10:15 fino ad arrivare al pomeriggio musicale. Ore 9:30 il coro era già pronto con la divisa ufficiale e già si sentivano ugole d'oro scaldarsi con canti natalizi. La tensione era tanta e aleggiava nell'aria come un angelo invisibile...

I nonni coristi erano già schierati in cappella puntuali alle 10:00 e subito dopo un suono di voci cristalline si sono unite: i bimbi di prima elementare della scuola primaria di Albese con Cassano hanno fatto capolino in chiesa, anch'essi "su di giri" per la mattinata.

Dopo la Santa Messa, durante la quale qualche lacrima di commozione è scesa, tutti ai posti di comando per il

PRANZO DI NATALE con le famiglie: le tavole apparecchiate di bianco e rosso, con segnaposti glitterati richiamavano il clima natalizio. L'atmosfera era sicuramente di festa, senza alcun dubbio sembrava di essere in una famiglia, una grande famiglia di sorrisi e di bene... Il pomeriggio, dopo essersi riempiti a dovere con pietanze da degno pranzo di Natale, al piano terra ecco arrivare un curioso personaggio direttamente da Antenna 3 "Oscar e la sua fisarmonica" che ha fatto veramente cantare tutti, sia ospiti che famigliari e sembrava veramente di essere in una grande famiglia in festa!

Il secondo piano invece si è completamente trasformato grazie ai canti di un coro gospel (Noivoiloro) e l'allegria ha pervaso tutto il reparto.

Con questa piccola sintesi di ciò che è successo il 16 dicembre (anche se è difficile esprimere a parole le emozioni, la commozione e i pensieri di questa giornata) auguriamo che per tutta la casa, gli ospiti e i famigliari sia stato un Felice e Sereno Natale!

Manuela, Valentina, Angela

Centro Diurno

IN VIAGGIO A VITERBO

Il 27,28,29 Dicembre siamo andate a Viterbo, ospiti di "Villa Rosa": motivo del viaggio è stato l'invito a relazionare sulla Recovery in un Corso di formazione al volontariato rivolto principalmente ai giovani del luogo, corso nel quale sono stati sviluppati diversi argomenti fra cui il nostro. L'evento è



stato organizzato dall'Associazione "Solidarietà e Servizio" in collaborazione con le Suore Ospedaliere e si è sviluppato in tre giorni. Noi del Centro Diurno eravamo in tre, un operatore e due utenti: Maddalena, Luana e Silvia. Il primo giorno è stato principalmente occupato dal viaggio, con qualche ritardo e variazione sul percorso programmato, che però non ci ha impedito di raggiungere Viterbo in tempo per poterci dedicare già il giorno stesso alla visita della città. Il giorno successivo, essendo previsto il nostro intervento, abbiamo partecipato per l'intera giornata al Corso. Nonostante l'adesione dei ragazzi sia stata molto limitata, forse anche a causa del maltempo sopraggiunto, è stato interessante conoscere altre realtà, soprattutto il laboratorio di pasticceria attivato a Villa Rosa grazie ad un progetto promosso tempo fa da "Solidarietà e Servizio" e messo a disposizione degli ospiti della struttura. Abbiamo assaggiato i cioccolatini prodotti il giorno stesso, di ottima qualità. Dopo pranzo è toccato a noi esporre. Abbiamo illustrato la Recovery, i nostri progetti, il nostro modo di lavorare, apprezzato dai presenti. Luana e Silvia sono state disponibili ad integrare le informazioni e a rispondere ad eventuali domande da parte del pubblico. Al termine della giornata abbiamo proseguito la visita di Viterbo, per poi rientrare a cena e prepararci per la partenza all'alba! È stato un viaggio appassionante, molto interessante. Siamo riuscite a visitare Viterbo, dove l'atmosfera ancora natalizia ha fatto da cornice alla suggestiva architettura medioevale: il Palazzo dei Papi, il Museo storico, il Duomo, la Chiesa e la "Macchina" di Santa Rosa, il quartiere San Pellegrino. Abbiamo passeggiato serenamente per le vie del centro storico.



Silvia: " È stato emozionante vivere in un luogo simile alla nostra sede di Albese, essere ascoltate con attenzione durante il corso, accolte con affetto e mille attenzioni. È stato bello avere uno spazio nostro dove alloggiare e sentirci autonome, ma al contempo partecipare della vita in condivisione. È stato bello ritrovare Suor Giuseppina e uno strano effetto ci ha fatto incontrare lì suor Annamaria, la nostra Superiora. Un'esperienza molto particolare, che sarebbe stato davvero un peccato lasciarsi sfuggire. È stato anche divertente".

Luana: "Mi è servita molto come esperienza... stare insieme alle Suore, essere apprezzati per quello che abbiamo detto. Viterbo mi è piaciuta molto. In generale è stato tutto molto bello ed interessante. A livello personale mi è servito fare un'esperienza al di fuori del Centro e della famiglia. È stato istruttivo, mi è stato utile per allargare la mente".

Maddalena: " È stato un viaggio in cui la relazione, il modo di stare insieme e vivere le diverse esperienze ha fatto la differenza. Ringrazio Luana e Silvia per essere venute con me e condiviso il nostro vivere e parlare di Recovery, per aver avuto due compagne di viaggio autonome ed in grado di aiutarsi a vicenda, per essersi adattate agli imprevisti del viaggio e per aver condiviso con me scelte e decisioni come in una vera squadra". Ringraziamo particolarmente Suor Miranda, Superiora di Viterbo, che ci ha accolto e ci ha fatto sentire a casa e Suor Annamaria, che ci ha raggiunto lì, e ci è stata vicina in ogni occasione.

Maddalena, Luana, Silvia



IL PERIODO DI NATALE AL CENTRO DIURNO

Da molti anni il Natale per noi parte con l'allestimento del nostro ormai storico albero, secondo uno stile classico e sobrio, e del Presepe, sulla stessa linea. Proseguiamo con le solite attività, sospendendo solo le terapie complementari che sono guidate da un professionista esterno.

Ci adoperiamo poi, come ogni anno, a dare una mano nella preparazione delle decorazioni per altri reparti, se necessario, e del mercatino di "Solidarietà e Servizio".

Abbiamo organizzato una riunione con i familiari per chiudere l'Anno e scambiarci gli Auguri.

Abbiamo poi scelto un giorno, come sempre, in cui andare a pranzare fuori tutti insieme e festeggiare il Natale tra noi.

Quest'anno la nostra scelta è caduta sull'Agriturismo gestito da generazioni dalla famiglia di una nostra giovane volontaria, dove da tempo volevamo andare. E che bella accoglienza! La "nonna di famiglia", con uno stile d'altri tempi, che lasciava trasparire affetto e al contempo la risolutezza di una persona che non si è mai risparmiata nel lavoro, ci ha indirizzati al nostro tavolo, mentre il resto del personale ci ha serviti con affetto e disponibilità dall'inizio alla fine.



Ci siamo trovati in un ambiente che richiama la vita di tutti i giorni, lavoratori di diverse categorie si sono susseguiti a pranzo, l'allestimento era come in famiglia, semplice ed essenziale. Un'atmosfera che per certi versi ci ha ricordato un film d'altri tempi, con personaggi ben connotati e caratterizzati da valori importanti e chiaramente trasmessi. Le solite tecnologie, che ormai accompagnano ogni esperienza, non erano né evidenti né importanti, erano implicitamente forzature che nessuno sentiva neanche il desiderio di prendere in considerazione. La gente chiacchierava animatamente, gustava il cibo perché era un momento atteso dopo il lavoro, viveva l'esperienza con partecipazione, con semplicità e umanità. Sembravamo immersi in una bolla protettiva dove tutti, indistintamente, hanno lasciato fuori tutto il resto, per essere lì semplicemente a pranzare, accolti, gratificati, in compagnia. Ci "portiamo a casa" un tuffo in un'umanità che oggi è sempre più raro incontrare, perché siamo alla ricerca di complessità e raffinatezze che, portate all'estremo, rischiano di offuscare altri valori che danno una serenità più vera. Ottima scelta anche quest'anno!

Gli Operatori del Centro Diurno

RSP

NATALE E I SUOI LIBRI

Lo scambio dei libri è una tradizione consolidata da anni nel nostro Reparto. Il Natale appena passato non è stato differente. Funziona così: nei giorni precedenti la nostra festiciola di Reparto, ciascun operatore pensa a quale dono portare. Può trattarsi di un libro della propria biblioteca personale, un testo scientifico o un romanzo, un racconto fantastico, un saggio, un libro acquistato per l'occasione o uno sgualcito e riletto cento volte, può essere quel cd che hai ascoltato mille volte e che vale la pena condividere con un collega.

Ciascuno impacchetta il proprio libro e lo mette in una cesta. Unica regola: i pacchetti sono anonimi. Il giorno della festa ognuno pesca un libro, ed è una bella occasione per conoscere meglio chi lavora con noi ogni giorno, che gusti ha, cosa ama leggere, su quali pagine ha lasciato un segno o una piega. Tutti - oss, infermieri, medici, psicologi, educatori - partecipiamo con piacere a questa iniziativa, è vissuto come un momento di coesione, di festa, di distrazione dal carico quotidiano di lavoro, di incontro e di scoperta dell'altro. E quale momento migliore, se non il Natale, per incontrarsi?



ADDETTI ANTINCENDIO!!

Siamo sempre di più! Lo sforzo di VSB nel formare più addetti è tangibile. Con gli undici nuovi "arruolati", tutti promossi all'esame del 17 gennaio, abbiamo ormai raggiunto il ragguardevole numero di cinquanta. Bravi, e bravo al nostro RSPP Enrico Clerici che si occupa con passione del coordinamento e della gestione della nostra sicurezza.



LA RICETTA DI NATALE

PANFORTE

Ingredienti:

260 gr Mandorle non pelate
160 gr Cedro candito a cubetti
160 gr Arancio candito a cubetti
300 gr Zucchero
150 gr Miele
160 gr Farina 00
0,4 gr Noce moscata
0,4 gr Chiodi di garofano macinati
0,4 gr Coriandolo in polvere
2 gr Cannella
1 Foglio di ostia
Zucchero a velo q.b.



Procedimento:

Come primo passo versate in un pentolino lo zucchero e il miele e mescolate fino a farli sciogliere. A questo punto trasferita in una ciotola di pirex. Unite sia il cedro candito, che l'arancia candita e le mandorle. Mescolate il tutto e unite la farina continuando a mescolare con un cucchiaino. Non preoccupatevi se l'impasto risulterà tenace, è normale. A questo punto aggiungete un pizzico di cannella, i chiodi di garofano macinati finemente, il coriandolo e la noce moscata in polvere. Mescolate ancora il tutto in modo piuttosto energico. Imburrate uno stampo a cerniera di 20 cm di diametro, appoggiate il foglio di ostia sul fondo. Ritagliate una striscia di carta forno dello spessore dello stampo e della stessa lunghezza della circonferenza e utilizzatela per rivestire l'intera circonferenza dello stampo. Rovesciate il composto all'interno dello stampo, immergete un cucchiaino in una ciotolina d'acqua e con il dorso livellate la superficie del dolce, continuando a bagnare il cucchiaino se occorre. In questo modo non si avranno problemi a pressare la superficie del dolce per distribuire l'impasto uniformemente su tutta la teglia. Spolverizzate la superficie del dolce con circa 10 gr di zucchero a velo (dovrà risultare completamente ricoperto) poi infornate in forno statico preriscaldato a 220° per circa 10 minuti. Trascorso questo tempo sfornate il panforte e lasciatelo intiepidire solo per alcuni minuti. Per sformarlo meglio non dovrà essere freddo. Successivamente trasferite il panforte su un piatto di portata, eliminate la carta forno e spolverizzate nuovamente con lo zucchero a velo prima di servirlo.

COMPLEANNI

Nei mesi di Novembre e Dicembre abbiamo festeggiato i compleanni di:

Massaccesi Selena	2-nov
Longo Alessandra	5-nov
Ramon Ana Yaira	5-nov
Grassi Massimiliano	10-nov
Cuimar Cruz Michele	11-nov
Rojas Karin Lourdes	15-nov
Boccardi Valentina	16-nov
Perna Giampaolo	16-nov
Nina Gladys Frida	18-nov
Lorusso Simona	19-nov
Terraneo Rosella	19-nov
Salomoni Giuliana	21-nov
Villamar Elena Veronica	22-nov
Brunello Maria Ilaria	23-nov
Luca Alessandra	23-nov
Muja Albana	23-nov
Salerno Guido	25-nov
Abitong Rosie	3-dic
Ahuzuruonye Promise	5-dic
Baraldi Clementina	6-dic
Motta Massimo	6-dic
Mule' Giuliana	8-dic
Arcellaschi Romana	9-dic
Conelli Davide	9-dic
Cameroni Silvia	10-dic
Facco Giuliana	11-dic
Giudice Patrizia Rosari	11-dic
Ratti Wilma	11-dic
Colia Anna Lucia	13-dic
Yagual Montes Elias Colon	13-dic
Cataldo Maria Maddalena	16-dic
Perri Federica	17-dic
Pinzi Maurizio	20-dic
Robustelli Claudia	20-dic
Cavedini Paolo	21-dic
Rizzi Roberto	21-dic
Cremonesi Davide	22-dic
Kozlova Maryna	22-dic
Abad Hamza	23-dic
Kici Marjana	23-dic
Cuti Ignazio	24-dic
Sacchi Fausta	26-dic
Rizzo Silvia	27-dic

Nel mese di Gennaio festeggeremo i compleanni di:

Tarenzi Angelo Giuseppe	1-Gen
Manzeni Cinzia	6-Gen
Arrigoni Silvia	7-Gen
Tarhon Ionela Margareta	8-Gen
Aiuto Roberta	9-Gen
Santoro Maria	9-Gen
Pastore Valentina	10-Gen
Rodrigues Medina Jose Nicolas	10-Gen
Brenna Nadia	11-Gen
Nigro Eleonora	11-Gen
Idahosa Uwayawan	13-Gen
Mascetti Marta	14-Gen
Bianchi Giovanni	15-Gen
De Boni Samantha	18-Gen
Meroni Erika	18-Gen
Salto Carmen	18-Gen
Maggioni Flora	19-Gen
Rompani Federica	22-Gen
Kafazi Lefteri	24-Gen
Colombo Gloria	25-Gen
Meazza Daniele	26-Gen
Forasacco Mariangela	27-Gen
Vigorita Maria Cristina	27-Gen
Aiani Serena Maria	28-Gen
Rao Katia	28-Gen
Brunati Elena	30-Gen
Fasani Gianna	31-Gen



NEWS

Un nuovo mezzo è entrato a far parte del parco macchine di Villa San Benedetto Menni, è un bel Fiat Qubo, adattissimo per le esigenze pratiche della quotidianità dei nostri ospiti e dei nostri operatori.



per ricevere InformaMenni via mail, scrivere a: c.robustelli@ospedaliere.it